

In tutto il paese i democratici esprimono la loro ferma opposizione al risorgere della criminalità fascista

SILEVA POSSENTE LA PROTESTA DALLE FABBRICHE

Chiusi anche scuole negozi laboratori artigiani

Oggi durante lo sciopero antifascista migliaia di manifestazioni - A Roma corteo dal Colosseo a S. Giovanni, a Milano i cittadini confluiranno in piazza del Duomo - Già ieri fermate di lavoro in centinaia di grandi e piccole industrie - Bloccati i porti - Si fermeranno treni, autobus e tram mentre chiuderanno cinema e teatri - Prese di posizione di Regioni, Comuni, Province

L'Italia democratica ed antifascista ha ieri immediatamente espresso sdegno e condanna per la barbara strage di Brescia. Numerose le prese di posizione delle assemblee elettive, delle organizzazioni democratiche e di massa, delle associazioni di categoria; vaste le adesioni allo sciopero generale di quattro ore proclamato per oggi dalla Federazione unitaria CGIL, CISL e UIL. Immediato sono state, in moltissime fabbriche, ai nodi ed al sud, le sospensioni dal lavoro in segno di protesta e di condanna del nuovo gravissimo attentato alle istituzioni democratiche. La mobilitazione dei sindacati è stata immediata. Ieri poco prima delle 12 si è riunita la segreteria della Federazione CGIL-CISL-UIL per decidere le iniziative di lotta. Alla sede unitaria sono stati convocati tutti i dirigenti delle categorie. Le riunioni che erano in corso fra cui quella del Consiglio generale della Federazione metalmeccanici sono state sospese. L'appello allo sciopero e alla vigilanza è stato steso in pochi minuti. Veniva inviato un programma ai partiti dell'arco costituzionale per la loro partecipazione alle manifestazioni. Poi sono stati presi contatti con i sindacati provinciali per la organizzazione delle manifestazioni che si svolgeranno in tutto il Paese, con la partecipazione dei rappresentanti dei partiti dell'arco costituzionale. Nel primo pomeriggio di ieri è stato reso noto un parziale elenco di manifestazioni in cui sono impegnati segretari confederali e dirigenti dei sindacati di categoria. A Roma (il corteo partirà alle ore 9 dal Colosseo per raggiungere piazza S. Giovanni) parleranno i segretari generali della CGIL, CISL, UIL, Lancia, Storti e Vanni; a Milano Maria-netti, a Genova Fantoni, a Venezia Crea, a Trieste Garavini, a Bologna Trentin, a Perugia Romei, a Pescara e a Napoli Marini, a Reggio Calabria Ciancaglini, a Palermo Bonaccini, a Livorno Truffi, a Salerno Giovannianni, a Taranto, Nucciarulli; ad Ancona, Quattrini; a Firenze, Della Croce; a Torino, Benvenuto; a Pavia, Giorgi.

Nelle prime ore del pomeriggio una delegazione dei sindacati è partita alla volta di Brescia. Ne fanno parte i segretari confederali Guerra, Manietti, Quattrini e i segretari dei metalmeccanici, Bruno Storti che si trovava in una località vicino a Brescia per una riunione della CISL si è recato immediatamente sul luogo della strage.

Scioperi e manifestazioni

Tra le adesioni allo sciopero di oggi, vi è quella dell'Alleanza nazionale dei contadini. In un comunicato, l'Alleanza, dopo aver affermato che i coltivatori italiani sono oggi più che mai al fianco del governo ed i democratici di Brescia antifascista per respingere con fermezza ogni attacco alle istituzioni democratiche, fa appello a tutte le componenti sindacali e professionali del mondo agricolo perché si manifesti unitariamente e con grande forza contro il delitto di ieri. I coltivatori italiani per il vile attentato fascista.

Anche la Confederazione nazionale dell'artigianato ha chiamato tutti gli artigiani italiani alla lotta invitandoli a chiudere oggi le aziende in segno di protesta ed a partecipare ad assemblee e manifestazioni unitarie antifasciste indette in tutto il paese; da parte sua la Confederazione ha invitato i commercianti italiani ad aderire alle manifestazioni promosse dalla Federazione sindacale unitaria ed a chiudere i negozi.

Assemblee elettive

La condanna per il «gravissimo episodio di violenza» è stata espressa anche dalla Conferenza che ha invitato tutti i democratici a tutte le componenti sindacali e professionali del mondo agricolo perché si manifesti unitariamente e con grande forza contro il delitto di ieri. I coltivatori italiani per il vile attentato fascista.

La Lega nazionale per le autonomie ed i poteri locali ha chiesto di essere ascoltati ai pubblici poteri di stroncare la lunga catena degli attentati e di sciogliere le organizzazioni fasciste a cominciare dal MSI.

Assemblee elettive

Allo sciopero di oggi ha aderito anche la Lega nazionale delle cooperative e mutue che ha invitato i propri soci a promuovere una azione unitaria di protesta che deve svilupparsi nel paese «in difesa delle istituzioni e della libertà democratiche». Il sindacato scuola CGIL ha invitato tutto il personale docente e non docente a scioperare ed a partecipare alle manifestazioni indette dalla Federazione unitaria.

L'adesione allo sciopero generale di oggi è stata data anche dai sindacati della CISL dallo SNASSE e dallo SNAPRI. Ferma condanna è stata espressa dall'ARCI-Usip, che ha chiamato tutti gli iscritti a fianco delle forze democratiche.

Assemblee elettive

Il comitato esecutivo dell'INAIL, riunito nella sede della direzione generale, ha sospeso la seduta «in segno di riverente omaggio per le vittime». Compatti in sciopero scenderanno oggi anche i braccianti della CGIL, CISL ed UIL.

Allo sciopero generale di oggi prendono parte anche il personale di terra e di assistenti di volo delle compagnie aeree italiane, nonché gli addetti ai servizi aeroportuali. Anche la Federazione autonoma italiana dei benzinaisti ed il Sindacato autonomo benzinaisti hanno deciso di proclamare uno sciopero nazionale dei gestori degli impianti di distribuzione di carburante per oggi dalle 7 alle 14.30.

Assemblee elettive

La Lega nazionale per le autonomie ed i poteri locali ha chiesto di essere ascoltati ai pubblici poteri di stroncare la lunga catena degli attentati e di sciogliere le organizzazioni fasciste a cominciare dal MSI.

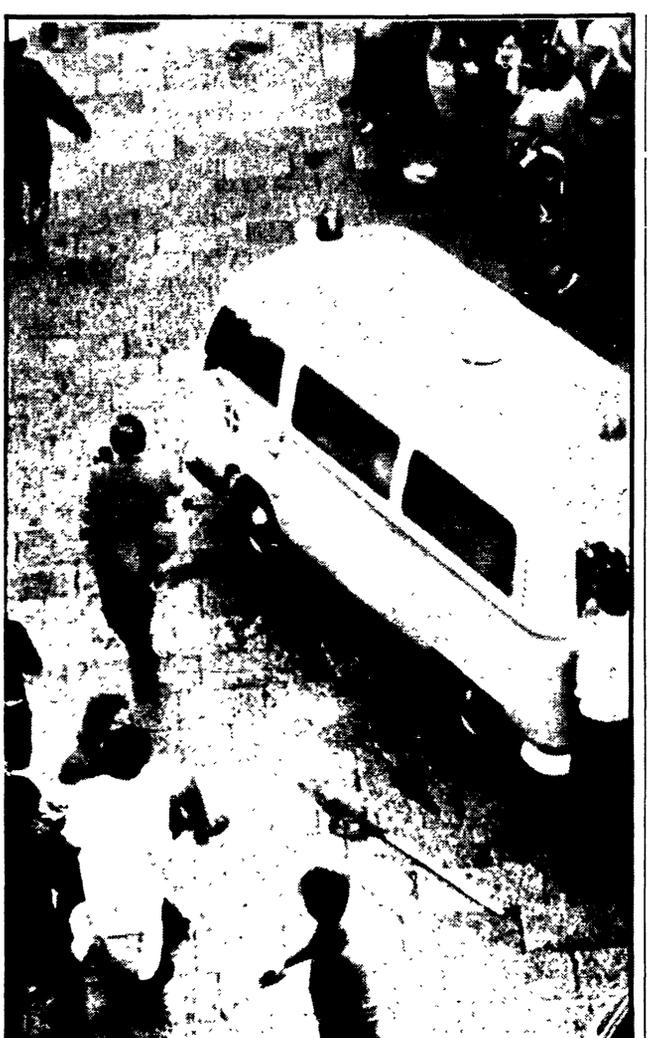


BRESCIA — Il corpo senza vita di un cittadino è ricoperto con una bandiera della FLM mentre un uomo affranto piange al suo fianco

In decine di prese di posizione testimoniata la volontà unitaria di impedire nuovi crimini fascisti

Orrorre, collera e lutto a Brescia

Tutte le fabbriche saranno simbolicamente occupate durante le quattro ore di sciopero generale - Riunione straordinaria del Consiglio comunale - Dichiarazione del sindaco e del presidente dell'amministrazione provinciale



BRESCIA — La strage è stata consumata, sul posto giungono le ambulanze per raccogliere le decine di feriti rimasti sul selciato

Dalla nostra redazione

BRESCIA, 28. Orrorre, sgomento, collera e volontà di ottenere che la si faccia finita con i fascisti comunque camuffati, con i loro finanziatori, con chi tira le fila della sanguinosa strategia del terrorismo e della tensione: questo il senso delle prese di posizione delle organizzazioni politiche e sociali, delle fabbriche, dei giovani. L'orrenda strage di piazza Della Loggia ha precipitato la città in un lutto cupo e consapevole. I sindacati che unitariamente, insieme al comitato antifascista, avevano indetto per questa mattina lo sciopero contro il terrorismo, per rivendicare una politica non solo di isolamento ma di precisa condanna degli attentatori e di chi li muove, hanno deciso di prolungare lo sciopero generale per tutta la giornata. Domani le fabbriche saranno simbolicamente occupate mentre in tutta Italia si farà lo sciopero generale antifascista in risposta al bestiale attentato. Subito dopo la feroce carneficina si è riunito il Comitato provinciale permanente antifascista. In un comunicato esso «denuncia al opinione pubblica, a Brescia democratica, la tolleranza e la permissività che ancora una volta ha reso possibile che con le bombe fossero seminati violenza e terrore. Ripetutamente, nei giorni scorsi il comitato permanentemente aveva segnalato, a fronte delle azioni terroristiche avvenute in città, la necessità di vigilare e la esigenza di una concreta azione di repressione nei confronti delle bande fasciste. Oggi, nella democratica manifestazione indetta dai sindacati per respingere l'azione delle trame nere, è esplosa la bon-

Dalla nostra redazione

na omicida. Il Comitato chiederà l'acciaio immediato: luce sull'effettivo delitto, che si perseguano esecutori e mandanti e chiedi al ministro dell'Interno e al ministro di Grazia e Giustizia che siano rimossi coloro che per troppa acquiescenza non hanno saputo impedire questa strage». Una ferma presa di posizione è stata assunta dalla federazione bresciana del PCI. «Un ennesimo orribile crimine — dice il comunicato — è stato consumato contro le forze democratiche ed operante contro l'ordine pubblico e la manifestazione con tanta unità contro i disegni provocatori delle forze eversive fasciste e dei loro mandanti che particolarmente negli ultimi tempi hanno scelto Brescia come campo di espressione della loro violenza. Il crimine di oggi non ha coperture di sorta: la trama nera ed omicida, che negli ultimi anni si è sviluppata nel fallito tentativo di indirizzare l'opinione pubblica a ricercare i responsabili all'ordine pubblico nella nostra città con una inaudita strage di evidente marca fascista. «La Federazione Bresciana del PCI, nell'esprimere il proprio profondo cordoglio ai familiari delle vittime e partecipando assieme a tutta la

Dalla nostra redazione

cittadinanza democratica al loro lutto, chiama tutti i lavoratori e cittadini, le forze democratiche a rafforzare l'unità antifascista e ad esprimere il loro sdegno con un nuovo impulso alla volontà di lotta perché la democrazia, il cui mancato pieno sviluppo è all'origine dello spazio dato alle organizzazioni fasciste che per loro natura non possono essere terroristiche, manifesti tutta la sua efficacia nell'arrestare la mano omicida, i finanziatori e i mandanti, che negli ultimi anni nella nostra provincia hanno armato. Il documento della Federazione critica il servizio di ordine pubblico della polizia. L'on. Gianni Savoldi del PSI ha dichiarato: «Noi denunciavamo con forza quanto è accaduto. A nome del mio partito ho chiesto la rimozione di coloro che erano preposti all'ordine pubblico e che è inammissibile che questa tragedia sia avvenuta nonostante che da intere settimane Brescia vivesse sotto l'incubo della minaccia dei fascisti».

Dalla nostra redazione

Dalle fabbriche, dove grande è la collera per un attentato che ha voluto colpire direttamente il movimento operaio e le sue organizzazioni sono giunte numerose prese di posizione. Alla «OM», la più grande fabbrica cittadina, i lavoratori hanno sollecitato un rapido intervento affinché i colpevoli ed i mandanti della strage siano consegnati alla giustizia. I lavoratori bresciani non permetteranno mai che l'ordinamento democratico conquistato con la lotta della resistenza venga distrutto dalle bombe fasciste. Il consiglio comunale di Brescia si è riunito in seduta straordinaria, nella sede della Loggia alle ore 16.30. È stato proclamato il lutto cittadino: la camera ardente per le vittime sarà allestita nella sala del consiglio; i funerali avverranno venerdì a spese del comune. Il sindaco di Brescia, Bruno Boni, parlando a nome della cittadinanza, ha dichiarato: «In questo momento ogni parola è volta ad esprimere lo stato d'animo o meglio il piano della città di Brescia di fronte a questo inqualificabile, assurdo atto di terrore. La nostra città non merita un delitto di questa natura. Città nobilissima nei sentimenti, città laboriosa, città che in ogni momento ha saputo esprimere il più alto senso civico. Ed è appunto nel senso civico, nella viva coscienza dei miei cittadini che ho confidato in questa situazione drammatica, per la cui condanna non ci sono parole». Il presidente dell'amministrazione provinciale di Brescia, Gitti, ha detto: «Con tutte le premeditazioni il fascismo ha colpito ancora facendo strage di cittadini innocenti, pacificamente e civilmente radunati per una democratica manifestazione. Siamo di fronte ad una violenza cinica e intollerabile che offende i sentimenti di libertà, di democrazia, di pace della provincia di Brescia e del paese».

Gravi omissioni del Telegiornale delle 13.30

Anche di fronte alla bestiale strage di Brescia, il TG delle 13.30 è venuto meno a quelli che sono i doveri di una corretta e imparziale informazione. Contrariamente alla impostazione data il giorno precedente, il TG di ieri si è soffermato a lungo su quanto era successo nella città lombarda, la direzione del telegiornale ha dedicato al nuovo criminale attentato fascista soltanto 5 minuti e 50 secondi di trasmissione, criticando la Federazione unitaria dei sindacati con un telegiornale al direttore generale della RAI-TV e reso pubblico sulle motivazioni dello sciopero generale di 4 ore indetto per oggi dai sindacati. Il comunicato della Federazione CGIL, CISL, UIL è stato, infatti, volutamente tagliato laddove si spiega che lo sciopero è indetto contro il vile attentato fascista e in difesa dello stato democratico. Tali omissioni — è detto tra l'altro nel telegiornale dei sindacati — legittimano le critiche più severe».

Fermi treni e bus

Tutti i treni in circolazione si fermeranno alle 8 di questa mattina in relazione alla decisione di sciopero generale presa dalla Federazione CGIL-CISL-UIL. I sindacati di categoria hanno annunciato che i treni potranno fermarsi anche prima delle ore 8 per consentire la fermata dei convogli in stazioni atte a garantire l'assistenza ai viaggiatori. L'arco massimo di anticipazione per l'inizio dello sciopero è stato fissato in un'ora. Il blocco della circolazione ferroviaria sarà totale fino alle ore 12. Analoghe disposizioni sono state rese note dai sindacati dei lavoratori autotrotramviari. Tutti i servizi di trasporto pubblico, urbano ed extraurbano, saranno pertanto sospesi a partire dalle otto e fino a mezzogiorno di oggi.